

SEDUTA DEL 19 SETTEMBRE 1963

Sono presenti i senatori: Adamoli, Alessi, Bergamasco, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Milillo, Militeri, Morino, Pafundi, Parri, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Amadei, Assennato, Donat-Cattin, Elkan, Gatto Vincenzo, Guadalupi, Li Causi, Misasi, Nicosia, Scalfaro, Veronesi e Vestri.

Aperta la seduta alle ore 10, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE sottolinea l'augurale circostanza che i lavori della Commissione si tengano nel Palazzo della Sapienza ove svolsero il loro magistero insigni giuristi. Rileva che la prima fase di attività della Commissione ha dato risultati positivi che sono stati apprezzati dalla classe politica, dalla stampa di tutte le tendenze e dall'opinione pubblica, la quale mostra di attendere con fiducia il proseguimento dell'azione della Commissione. Informa che il Consiglio di Presidenza, nell'ultima riunione, ha deliberato di sottoporre alla Commissione proposte per l'organico della Segreteria della Commissione, ha dato mandato al Presidente di svolgere una breve relazione sui documenti pervenuti fino ad oggi ed, infine, ha stabilito di investire la Commissione del problema relativo alle modalità di cognizione del materiale documentario. Su questo ultimo punto, esprime lo avviso che si potrebbero nominare tre Sottocommissioni o Gruppi di lavoro rispettivamente per l'esame del materiale documentario, per indagini di carattere economico-sociale e sul funzionamento degli uffici pubblici, statali e regionali, in Sicilia.

Il deputato NICOSIA suggerisce che si studi la possibilità di ammettere la stam-

pa alle sedute della Commissione oppure di redigere un resoconto sommario dei lavori che possa essere comunicato alla stampa, come avviene per le sedute delle Assemblee.

Viene, quindi, data lettura di uno schema di lettera da trasmettere ai Presidenti delle Assemblee, con le proposte dell'organico ritenuto indispensabile per la Segreteria.

Il senatore MILITERNI suggerisce che si faccia presente ai Presidenti delle Assemblee l'insufficienza dei nuovi locali approntati per la Commissione, i quali non appaiono pienamente funzionali.

Il senatore ALESSI si associa, sottolineando, in particolare, l'esigenza che vi siano locali adeguati non solo per la Commissione plenaria ma altresì per i Commissari,

Il deputato SCALFARO concorda, sottolineando l'assoluta mancanza di funzionalità della stessa aula per le sedute plenarie, la quale dovrebbe invece essere adibita a sala di consultazione del materiale documentario.

Il PRESIDENTE, rilevando l'impossibilità che la Commissione possa tenere le sue sedute in aule destinate alle Commissioni permanenti, ritiene che i lavori possano proseguire nella nuova sede, salvi gli adattamenti che si riterranno opportuni.

Il senatore ALESSI prospetta l'esigenza di porre a disposizione della Commissione un'adeguata rassegna della stampa, anche mediante la costituzione, ove necessario, di un apposito ufficio stampa.

Il PRESIDENTE — ai fini di porre la Commissione a conoscenza dei documenti pervenuti fino ad oggi — informa che il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Palermo, al quale è stato richiesto l'elenco dei fatti delittuosi attribuibili alla mafia

dal 1943 ad oggi, ha scritto una lettera alla Commissione, manifestando le difficoltà dell'indagine estesa ad un periodo così lungo e facendo presente l'utilità di limitare la indagine stessa ad epoca più recente.

Il deputato GUADALUPI ritiene che la lettera debba essere pregiudizialmente respinta dalla Commissione che non può accettare suggerimenti che non derivino da proprie responsabili valutazioni. Il PRESIDENTE precisa che la lettera non ha nulla di irriguardoso per la Commissione, perché contiene alcune meditate considerazioni di un magistrato che ha già dato la sua apprezzata collaborazione ai lavori della Commissione e che, comunque, si dichiara pronto ad eseguire le deliberazioni della Commissione stessa.

Per mozione d'ordine, il deputato SCALFARO propone di limitare la discussione al tema dell'organico della Segreteria, dei locali, degli organi di polizia che dovranno essere posti a disposizione della Presidenza, nonché della rassegna stampa. Ribadisce la proposta che la nuova aula sia adibita a sala di consultazione del materiale documentario, mentre le sedute della Commissione dovrebbero svolgersi altrove. Ritiene di interpretare il pensiero della Commissione in senso favorevole all'assegnazione alla Presidenza di due ufficiali superiori dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e di un Vice Questore, che possano essere incaricati eventualmente di espletare le indagini che la Commissione vorrà disporre.

Quanto alle modalità di cognizione del materiale documentario, esprime l'avviso che ogni commissario debba essere posto nelle condizioni di conoscere l'intera documentazione a disposizione della Commissione; ove si volesse attribuire l'incarico dell'esame del materiale documentario ad un Gruppo di lavoro, questo non dovrebbe esprimere alcuna conclusione, ma limitarsi semplicemente ad un'esposizione obiettiva della documentazione presa in esame.

Il senatore ALESSI si associa alle osservazioni del deputato Nicosia sulla pubblicità della documentazione dei lavori della Commissione; in particolare chiede che si

rediga un vero e proprio ordine del giorno per i lavori delle prossime sedute. Quanto alla proposta di uno specifico Gruppo per l'esame del materiale documentario, ritiene che essa debba essere studiata organicamente allo scopo di stabilire quali competenze debbano essere attribuite agli eventuali gruppi di lavoro.

Il deputato DONAT-CATTIN esprime l'avviso che nell'attuale seduta la Commissione avrebbe dovuto impostare i propri lavori secondo l'ordine del giorno stabilito al termine della seduta del 6 agosto, allorché si deliberò che la Commissione si sarebbe riunita entro il 10 settembre. Chiede che la seduta sia aggiornata fino a che la Presidenza sia in grado di presentare alla Commissione un organico piano di lavoro concordato in sede di Consiglio di Presidenza. A suo avviso, senza un piano di lavoro non è possibile adottare decisioni neppure sull'organico della Segreteria; pertanto, le richieste per un ampliamento dell'organico presentate dal Presidente possono essere accettate ma a titolo provvisorio, con espresa riserva che tale organico dovrà essere ampliato, modificato e aggiornato secondo le esigenze connesse all'attuazione del piano di lavoro. All'ordine del giorno della prossima seduta dovrebbe esser posto lo schema per il proseguimento dei lavori della Commissione.

Il deputato NICOSIA approva la proposta per l'ampliamento dell'organico della Segreteria, con riserva di ulteriore allargamento se le esigenze del lavoro lo richiederanno. Si associa alla richiesta di sospendere per un breve periodo i lavori in attesa dell'elaborazione di uno schema o piano di lavoro. Per quanto riguarda la pubblicità delle sedute, riterrebbe utile redigere un ampio resoconto sommario dei lavori, da rendere pubblico.

Il deputato GUADALUPI, premettendo qualche riserva in ordine al consenso che avrebbe manifestato tutta la stampa sull'operato della Commissione, si associa alle considerazioni del deputato Donat Cattin, nel senso che non sarebbe possibile proseguire i lavori senza la precisa definizione dei problemi da esaminare, ispirandosi a criteri di

orientamento politico e non soltanto a criteri giuridici e giudiziari. Sottolinea l'esigenza di un'assoluta autonomia funzionale della Commissione, autonomia che può realizzarsi solo con l'attuazione di un proprio schema di organizzazione e con il reperimento di tutti i mezzi necessari, conformemente a quanto previsto per le Commissioni d'inchiesta dalla Costituzione e dai Regolamenti delle Camere. È d'accordo sulla necessità di prevedere la organizzazione di un ufficio stampa, mentre non condivide la proposta del deputato Nicosia di dare pubblicità ai lavori della Commissione.

Sottolinea altresì che il compito della Commissione non può esaurirsi nel deposito della relazione approvata il 6 agosto. Occorre porre il problema di dare realizzazione ai provvedimenti proposti nella relazione, dal momento che il Governo ha predisposto esclusivamente un disegno di legge che modifica la legge n. 1423 ed alcuni articoli del codice penale nonché l'istituto del fermo giudiziario. La Commissione deve fare in modo che l'Esecutivo provveda convenientemente ad attuare anche i provvedimenti di carattere amministrativo e che i Presidenti delle Assemblee, nei limiti della loro responsabilità, stimolino l'iter parlamentare dei provvedimenti legislativi connessi.

I provvedimenti proposti dalla Commissione costituiscono un punto fermo, che si tratta ora soltanto di tradurre in esecuzione. Al riguardo, informa che, in ossequio a questa esigenza, deputati socialisti, democristiani e comunisti, si sono fatti iniziatori di un emendamento al bilancio del Ministero della difesa che è valso ad ottenere nuovi stanziamenti per l'ammontare di due miliardi di lire all'Arma dei carabinieri per provvedere ai più urgenti bisogni della motorizzazione, delle trasmissioni e di equipaggiamento. È una misura utile ed apprezzabile, che peraltro non attenua le riserve dei socialisti nei confronti di azioni di polizia che abbiano soltanto natura repressiva.

Suggerisce infine che, oltre che con i Presidenti delle Assemblee, l'Ufficio di Presidenza si incontri anche con il Presidente del Consiglio per richiamare il Governo all'obbligo di dare attuazione a tutte le proposte

già fatte dalla Commissione. Quanto alle richieste relative all'organico della Segreteria, prospetta la necessità di provvedere all'assunzione di esperti esterni, in adesione al carattere della Commissione, che è quello di organo politico di accertamento.

Il deputato LI CAUSI è contrario alla proposta di aggiornare i lavori per la scarsa funzionalità della nuova sede. L'attesa del Paese non può andare delusa. Il Consiglio di presidenza ha già impostato sufficienti temi di discussione per la seduta odierna, ponendo il problema della struttura interna, di un nucleo di polizia giudiziaria e dell'inizio dell'esame del materiale documentario, che ha importanza fondamentale perché da esso dovrà risultare, fra l'altro, come le Autorità dello Stato abbiano riflesso la realtà siciliana, in tutti i suoi aspetti, politici, economici e sociali.

Il senatore CIPOLLA si associa al deputato Li Causi circa l'esigenza di non deludere la attesa del paese. Osserva che la relazione della Commissione è stata accolta, nel complesso, positivamente; si tratta però di dare esecuzione alle misure proposte.

In particolare devono essere attuati al più presto i provvedimenti di carattere amministrativo utili alla repressione del fenomeno della mafia ma anche in funzione del proseguimento dell'inchiesta. È urgente altresì predisporre una visita della Commissione in Sicilia, in adesione alle aspettative della popolazione isolana. Non è pensabile di poter condurre a termine i lavori della Commissione senza la collaborazione della popolazione siciliana e delle sue forze politiche più qualificate. La presa di contatto della Commissione con la realtà politica siciliana rinforzerà la fiducia dell'opinione pubblica nella Commissione stessa. In relazione all'intensa operazione di polizia in corso in Sicilia e alle denunce presentate a seguito dell'arresto di elementi mafiosi all'Autorità giudiziaria, ritiene che la Commissione debba predisporre nuovi interrogatori dei magistrati e dei funzionari di pubblica sicurezza operanti nelle quattro Province, allo scopo di acquisire gli elementi più recenti, utili allo sviluppo dell'inchiesta.

Suggerisce quindi che i singoli Commissari possano richiedere materiale documentario, per il tramite della Presidenza; in particolare chiede l'acquisizione di un rapporto del servizio narcotici del F.B.I., sui rapporti della mafia con determinati elementi statunitensi. È d'accordo sulla pubblicità dei lavori della Commissione. Propone di risolvere il problema dei poteri della Commissione per quanto riguarda l'obbligo di presentazione davanti alla Commissione stessa da parte delle persone che si riterrà di dover interrogare nonché la possibilità di far effettuare le dichiarazioni sotto giuramento. Infine, per quanto concerne il nucleo di polizia, ritiene che debba essere diretto e coordinato da un magistrato.

Il senatore VARALDO fa presente che la relazione approvata nella seduta del 6 agosto correttamente è stata presentata al Parlamento, al quale la Commissione deve riferire, in ottemperanza alla legge istitutiva. Non ravvisa la necessità di procedere, nella seconda fase dei lavori, con carattere di estrema urgenza. Anche per i sopralluoghi in Sicilia ritiene che essi debbano essere effettuati solo allorché la Commissione li riterrà utili all'inchiesta nella propria autonomia valutazione.

Il senatore ALESSI concorda con le proposte di presentare un organico piano di lavoro, che dovrà essere predisposto dal Consiglio di Presidenza, in modo da identificare l'interpretazione che si intende dare alla dizione dell'articolo 2 della legge istitutiva, che parla di un esame della genesi e delle caratteristiche del fenomeno della mafia. Solo dopo l'approvazione di un piano di lavoro, l'attività della Commissione potrà procedere speditamente.

Quanto alla proposta di dare attuazione ai provvedimenti amministrativi proposti nella relazione, ritiene che si possa operare solo con un prudente sollecito, senza istituzionalizzare l'intervento nei riguardi dell'Esecutivo, per non superare i limiti della legge istitutiva. La Commissione d'inchiesta, come tale, non ha infatti poteri di controllo, i quali spettano invece ai membri della Commissione in quanto parlamen-

tari. Per l'attuazione di tali provvedimenti si renderebbe necessaria una speciale Commissione legislativa.

Il senatore MILITERNI ritiene che il significato delle varie proposte converga nel senso di rinviare al Consiglio di Presidenza l'elaborazione di un piano di lavoro, che dovrà essere sottoposto ai singoli commissari prima della prossima seduta della Commissione, in modo da consentire il necessario approfondimento e da dare ad ognuno la possibilità di contribuire alla sua articolazione definitiva.

Il deputato NICOSIA precisa che il breve aggiornamento da lui richiesto ha il fine di consentire un'accurata definizione dell'attività futura della Commissione, allo scopo di evitare lacune ed equivoci che potrebbero rivelarsi in futuro oltremodo dannosi. In particolare, accenna alla necessità che la Commissione si interessi adeguatamente dei rapporti in atto esistenti tra gli organi dello Stato e gli organi regionali, rapporti che costituiscono un capitolo di non trascurabile importanza nel quadro della realtà politica e sociale siciliana.

Il senatore PARRI si associa alla proposta di un breve rinvio. Richiede che prima dei provvedimenti relativi all'organico della Segreteria si ottenga l'attuazione delle misure suggerite nella relazione, di cui la Commissione risponde di fronte alle due Assemblee. A suo avviso, la Commissione, con la partecipazione di tutti i Commissari, deve prendere un'iniziativa legislativa, per tradurre in atto i provvedimenti medesimi. Occorre, in particolare, far sì che il Ministro dell'interno dia luogo agli adempimenti di sua competenza e così l'Assemblea regionale siciliana, curandone l'esecuzione più sollecita possibile.

Il senatore ALESSI precisa di aver sollevato un problema di competenza, in quanto l'attività istruttoria rientra nella specifica competenza della Commissione, mentre il controllo dell'esecuzione è una tipica potestà dei commissari in quanto membri del Parlamento. È pienamente d'accordo, peraltro, sull'obbligo morale di un sollecito adempimento dei provvedimenti proposti dalla Commissione.

Il PRESIDENTE sottolinea che le proposte esaminate dal Consiglio di Presidenza rientrano nell'attuazione dello schema di lavoro approvato dalla Commissione nella seduta del 17 luglio. Assicura che esse verranno approfondite ulteriormente dal Consiglio di Presidenza e portate tempestivamente a conoscenza della Commissione.

Il Consiglio di Presidenza è convocato per martedì 24 settembre alle ore 18.

La Commissione è convocata per martedì 1° ottobre 1963 alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 13,10.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.